



COMUNICATO STAMPA

Centrale di San Severo: il dialogo che non vuole decollare

Dopo le posizioni di apertura espresse da En Plus nel corso degli incontri in Regione e presso il Ministero dello Sviluppo Economico agli inizi del mese di agosto, gli attori istituzionali locali fanno di tutto per escludere l'Azienda dal dialogo sulla centrale, e contemporaneamente diffondono alla stampa notizie non rispondenti al vero che tendono a discreditarla.

San Severo, 18 ottobre 2006. La Società En Plus, come più volte affermato, è **titolare di un'autorizzazione legittima** per la costruzione della centrale turbogas di San Severo. Tale autorizzazione, in seguito alle sentenze del TAR e del Consiglio di Stato, è stata più volte giudicata inoppugnabile.

Nel corso degli incontri avvenuti agli inizi del mese di agosto presso la sede della Regione a Bari e presso il Ministero dello Sviluppo Economico a Roma, **En Plus aveva dato evidenti segnali di apertura** al territorio e alle richieste degli amministratori: **sospensione dei lavori preliminari** sul sito di Ratino, **disponibilità al dialogo**, proposta di **coinvolgimento di personale tecnico riconosciuto** in grado di dare le sufficienti garanzie alla cittadinanza, apertura verso lo **studio di meccanismi di compensazione ambientale** sul territorio di San Severo.

Da allora non è pervenuto **alcun segnale di dialogo** da parte delle amministrazioni, comunali, provinciali o regionali, che **si sono dimostrate chiuse a qualsiasi apertura del confronto**. Come se non bastasse, alle richieste esplicite di partecipazione di En Plus alle ultime riunioni del tavolo "tecnico" riunitosi a Bari negli scorsi mesi di agosto e settembre, l'Azienda si è sentita **negare esplicitamente la partecipazione**. Forse più che di tavolo tecnico sarebbe a questo punto più corretto parlare di **tavolo "politico" volto a impedire la realizzazione di un impianto regolarmente autorizzato** dal Governo Italiano già dal 2002.

Contemporaneamente si osserva sulla stampa la divulgazione di **notizie che non corrispondono al vero** o che sono **già state affrontate** anche degli organismi che hanno giudicato i ricorsi.

1. Le affermazioni secondo cui *"solo in data 6 settembre il Ministero ha emanato il decreto che attribuiva a En Plus la titolarità dell'autorizzazione unica"* sono del tutto fantasiose. Quello a cui si riferisce il Sindaco di San Severo è esclusivamente la **presa d'atto della modifica della ragione sociale**, da Mirant Generation San Severo a En



Plus. En Plus è titolare dell'autorizzazione unica fin dall'acquisizione dell'intera quota di Mirant Generation San Severo (30 gennaio 2006).

2. Risulta pertanto **immaginario pensare di archiviare i procedimenti** amministrativi avviati prima del 6 settembre.
3. Per quanto riguarda le osservazioni inerenti il **Piano idrogeologico**, En Plus ha **già consegnato** a metà settembre il progetto di messa in sicurezza dell'area della centrale all'Autorità di Bacino, e **presenterà a breve** i documenti relativi al gasdotto e all'elettrodotto.
4. Per quanto riguarda gli **aspetti archeologici**, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in data 30 agosto 2006, **ha già autorizzato En Plus agli scavi** nel terreno della centrale, previo un preavviso di soli 10 giorni alla Soprintendenza competente.
5. Per quanto concerne l'**intesa Stato-Regioni**, che ciclicamente viene riproposta dal Comune di San Severo o dalla Regione Puglia, è importante sottolineare come questa sia stata **giudicata pienamente legittima sia dal TAR sia dal Consiglio di Stato**.

Riteniamo in questo modo importante **far conoscere alla popolazione le nostre posizioni**, restando, ben intesi, sempre pronti a **discutere degli aspetti tecnici** della centrale e a **instaurare un dialogo costruttivo** con tutti coloro che abbiano intenzione di valutare le opportunità e i benefici che questo impianto può portare al territorio.

Ufficio Stampa

Emilio Conti
Relazioni esterne
335.5232790
info@enplus.it
www.enplus.it

EN PLUS S.R.L.

CAPITALE SOCIALE EURO 5.500.000 (VERSATO PER EURO 2.125.750)
CODICE FISCALE E P. IVA 03204930964
SEDE LEGALE: VIA MEZZATERRA 84 – 32100 BELLUNO